

PARTE PRIMA

Sezione II**ATTI DELLA REGIONE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2015, n. **977**.

16° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 286/98.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Luca Barberini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del visto di regolarità contabile espresso dal Servizio ragioneria;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il D.lgs. n. 286/98 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, con le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, con il quale è stato approvato il regolamento di attuazione del Testo Unico suddetto, con le successive modifiche e integrazioni recate dal D.P.R. 18 dicembre 2004, n. 334;

Viste la legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015 recante “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” e la legge regionale n. 10 del 2 aprile 2015 recante “Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative”;

Visto il piano sociale regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19 gennaio 2010;

Vista la DGR n. 1636 del 16 dicembre 2012 “*Piano sociale regionale 2010-2012. Aggiornamento*”;

Visto il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2014, avente ad oggetto “Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2014” (pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 101 del 3 maggio 2014) che assegna alla Regione Umbria € 4.306.935,20;

Vista la DGR n. 1016 del 4 agosto 2014, avente ad oggetto “Atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e ss.mm.ii. e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - anno 2014”, che assegna alle politiche migratorie ex art. 45 D.lgs. 286/1998 risorse complessive pari a € 250.000,00;

Considerato che il cap. 2718 (UPB 13.01.010 - risorse vincolate) del bilancio regionale, esercizio 2015, presenta una disponibilità finanziaria complessiva pari ad € 256.053,44;

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli allegati A, B, C, C1, e H (tabella di riparto) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredata dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto: l'allegato A) *“16° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 286/98”*, la modulistica contenuta negli allegati B, C, C1 e la Tabella H) di ripartizione della quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata alle politiche per la integrazione degli immigrati;

3. di stabilire che l'ammontare complessivo delle risorse vincolate in materia di immigrazione ex art. 45 del D.lgs. 286/98, pari ad € 256.000,00, è ripartito nel seguente modo:

• € 244.000,00 da trasferire ai Comuni capofila delle zone sociali e destinati alla gestione dei servizi e degli interventi in materia di immigrazione nell'ambito dei rispettivi piani territoriali di zona;

- € 12.000,00 riservati al sostegno di progetti sovra ambito;

4. di impegnare e procedere alla relativa registrazione, ai sensi dell'articolo 56 del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni, della somma complessiva di euro 256.000,00 (UPB 13.01.010, risorse vincolate) come di seguito indicato:

• € 244.000,00, in favore dei Comuni capofila delle zone sociali, per la realizzazione dei piani territoriali integrati di intervento in materia di immigrazione, nella ripartizione indicata alla Tabella H) di riparto, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

• € 12.000,00 per il sostegno alla realizzazione dei sotto indicati progetti sovra ambito, in considerazione della loro particolare rilevanza e coerenza con gli obiettivi e le priorità regionali della programmazione in materia, in favore dei seguenti beneficiari e nella entità a fianco di ciascuno di essi indicata:

— € 6.000,00 in favore di Anci Umbria (C.F. 91006430556), via Alessi 1, 06122 Perugia, per il progetto sovra ambito “Diritto di essere in Umbria X annualità”, sul cap. A2718_S;

— € 6.000,00 in favore del Comune di Montone (P. Iva 00408580546), piazza Fortebraccio 3, 06014 Montone (PG), per il progetto sovra ambito “Sezione migranti della XIX edizione dell’Umbria Film Festival - Tavola rotonda dal titolo: L’Islam in Italia”, sul cap. 02718_S;

5. di approvare il seguente cronoprogramma di spesa riferito all'esigibilità temporale, ripartita per esercizio finanziario, dell'obbligazione passiva:

esercizio di esigibilità	Importo esigibile
2015	6.000,00 Comune di Montone 4.800,00 Anci Umbria
2016	195.199,98 Comuni Capofila (80% prima rata) 1.200,00 Anci Umbria
2017	48.800,02 Comuni capofila (20%)
TOTALE	256.000,00

6. di procedere all'imputazione contabile della somma complessiva di euro 256.000,00 in base alla seguente tabella:

Soggetto creditore	Esercizio registrazione	Esercizio imputazione	Capitolo spesa	Importo imputato	CDR
Comune di Città di Castello (C.F.00372420547), Piazza Gabriotti n.1, 06012 Città di Castello <i>Capofila Zona sociale n. 1</i>	2015	2016	02718_S	17.049,34	4.07
Comune di Città di Castello (C.F.00372420547), Piazza Gabriotti n.1, 06012 Città di Castello <i>Capofila Zona sociale n. 1</i>	2015	2017	02718_S	4.262,34	4.07
Comune di Perugia (C.F. 00163570542) C.so Vannucci 19 – 06100 Perugia <i>capofila Zona sociale n. 2</i>	2015	2016	02718_S	44.805,36	4.07
Comune di Perugia (C.F. 00163570542) C.so Vannucci 19 – 06100 Perugia <i>capofila Zona sociale n. 2</i>	2015	2017	02718_S	11.201,34	4.07
Comune di Assisi (C.F.00313820540), Piazza del Comune n. 10, 06081 Assisi <i>capofila Zona sociale n. 3</i>	2015	2016	02718_S	13.589,48	4.07
Comune di Assisi (C.F.00313820540), Piazza del Comune n. 10, 06081 Assisi <i>capofila Zona sociale n. 3</i>	2015	2017	02718_S	3.397,37	4.07

Comune di Marsciano, (C.F. 00312450547), Largo Garibaldi, 1, 06055 Marsciano <i>capofila Zona sociale n. 4</i>	2015	2016	02718_S	14.112,91	4.07
Comune di Marsciano, (C.F. 00312450547), Largo Garibaldi, 1, 06055 Marsciano <i>capofila Zona sociale n. 4</i>	2015	2017	02718_S	3.528,23	4.07
Comune di Panicale (C.F. 00449310549), Via Vannucci 1, 06064 Panicale <i>capofila Zona sociale n. 5</i>	2015	2016	02718_S	14.038,79	4.07
Comune di Panicale (C.F. 00449310549), Via Vannucci 1, 06064 Panicale <i>capofila ambito territoriale n. 5</i>	2015	2017	02718_S	3.509,70	4.07
Comune di Norcia (C.F. 84002650541) Piazza San Benedetto, 06046 Norcia <i>Capofila Zona sociale n. 6</i>	2015	2016	02718_S	2.544,93	4.07
Comune di Norcia (C.F. 84002650541) Piazza San Benedetto, 06046 Norcia <i>Capofila Zona sociale n. 6</i>	2015	2017	02718_S	636,24	4.07
Comune di Gubbio (C.F. 00334990546), Piazza Grande 9, 06024 Gubbio <i>capofila Zona sociale n. 7</i>	2015	2016	02718_S	9.778,23	4.07
Comune di Gubbio (C.F. 00334990546), Piazza Grande 9, 06024 Gubbio <i>capofila Zona sociale n. 7</i>	2015	2017	02718_S	2.444,56	4.07
Comune di Foligno (C.F. 00166560540) Piazza della Repubblica, 10 – 06034 Foligno <i>capofila Zona sociale n. 8</i>	2015	2016	02718_S	22.901,18	4.07
Comune di Foligno (C.F. 00166560540) Piazza della Repubblica, 10 – 06034 Foligno <i>capofila Zona sociale n. 8</i>	2015	2017	02718_S	5.725,30	4.07
Comune di Spoleto, (C.F. P.Iva 00316820547), Piazza del Comune n.1, 06049 Spoleto <i>Capofila Zona sociale n. 9</i>	2015	2016	02718_S	10.952,30	4.07
Comune di Spoleto, (C.F. P.Iva 00316820547), Piazza del Comune n.1, 06049 Spoleto <i>Capofila Zona sociale n. 9</i>	2015	2017	02718_S	2.738,08	4.07

Comune di Terni (C.F. 00175660554), Corso del Popolo, 111 – 05100 Terni <i>capofila Zona sociale n. 10</i>	2015	2016	02718_S	28.445,30	4.07
Comune di Terni (C.F. 00175660554), Corso del Popolo, 111 – 05100 Terni <i>capofila Zona sociale n. 10</i>	2015	2017	02718_S	7.111,33	4.07
Comune di Narni (C.F.00178930558) Via Pinciana, 1 – 05035 Narni <i>capofila Zona sociale n. 11</i>	2015	2016	02718_S	8.859,06	4.07
Comune di Narni (C.F.00178930558) Via Pinciana, 1 – 05035 Narni <i>capofila Zona sociale n. 11</i>	2015	2017	02718_S	2.214,76	4.07
Comune di Fabro, (C.F. 81000010553), Piazza Carlo Alberto, 15 – 05015 Fabro (TR) <i>capofila area immigrazione Zona sociale n. 12</i>	2015	2016	02718_S	8.123,10	4.07
Comune di Fabro, (C.F. 81000010553), Piazza Carlo Alberto, 15 – 05015 Fabro (TR) <i>capofila area immigrazione Zona sociale n. 12</i>	2015	2017	02718_S	2.030,77	4.07
Comune di Montone – piazza Fortebraccio , n.3 – 06014 Montone - C.F. 81000430546	2015	2015	02718_S	6.000,00	4.07
Anci Umbria - Via Alessi, 1 - 06100 Perugia - C.F.91006430556	2015	2015	A2718_S	4.800,00	4.07
Anci Umbria - Via Alessi, 1 - 06100 Perugia - C.F.91006430556	2015	2016	A2718_S	1.200,00	4.07
TOTALE				256.000,00	

7. di precisare che la copertura finanziaria della spesa relativa all'obbligazione giuridica passiva è data da risorse FNPS avanzo di amministrazione vincolato pari ad euro 256.000,00;

8. di precisare, altresì, ai fini dell'attribuzione del codice della transazione elementare, che:

— il conto del piano dei conti finanziario al V livello al quale attribuire l'impegno delle risorse finanziarie da trasferire ai Comuni capofila è 1.04.01.02.003 e il codice SIOPE è il seguente: 1536;

— il conto del piano dei conti finanziario al V livello al quale attribuire l'impegno delle risorse finanziarie da trasferire all'Anci Umbria è U.1.04.04.01.001 e il codice SIOPE è il seguente: 1634;

9. di dare mandato al Servizio Bilancio e finanza ad effettuare le opportune variazioni di bilancio finalizzate all'istituzione del relativo fondo pluriennale vincolato per il finanziamento della obbligazione passiva esigibile negli esercizi successivi a quello in corso individuati nel cronoprogramma;

10. di dare atto che i piani territoriali di intervento in materia di immigrazione dovranno essere inviati dal Comune capofila della Zona sociale al Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria della Regione Umbria **entro 90 gg. dalla data di pubblicazione del presente atto nel BUR**;

11. di rinviare a successivi atti dirigenziali la liquidazione delle somme assegnate ai beneficiari come di seguito indicato:

— 80% da trasferire ai Comuni capofila successivamente alla deliberazione di dichiarazione di corrispondenza dei piani territoriali di intervento in materia di immigrazione alle finalità del programma annuale di riferimento;

— 20% da trasferire ai Comuni capofila a seguito di rendicontazione e relazione finale da effettuarsi entro i 60 giorni successivi al termine di realizzazione dei rispettivi piani territoriali (15 mesi dalla comunicazione di avvenuta dichiarazione di corrispondenza) e in conformità a quanto indicato nel cronoprogramma di spesa, riferito all'esigibilità temporale, ripartita per esercizio finanziario, di cui al precedente punto 5;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs 33/2013;

13. di disporre, ad integrazione della efficacia, la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Barberini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: 16° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 286/98.

Dai dati statistici ISTAT emerge che gli stranieri regolarmente presenti in Umbria al 1 gennaio 2015 sono 98.618. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione umbra è dell'11,02%, una percentuale superiore alle medie italiana ed europea, che fa dell'Umbria una delle regioni italiane con la più alta incidenza di stranieri (dopo Emilia-Romagna e Lombardia), anche se la presenza di migranti è in leggero calo rispetto al 2014 (- 1.304).

La società umbra si trova alle prese con una crescente complessità sociale e culturale, correlata a una stabilizzazione del fenomeno migratorio. Tale realtà evidenzia la necessità di un rafforzamento del patto per la coesione tra vecchi e nuovi cittadini, attraverso la valorizzazione del capitale sociale, delle competenze e delle abilità di ciascuno. Le politiche e gli interventi realizzati nel corso di questi anni, a partire dall'applicazione di una normativa nazionale costantemente in trasformazione e della normativa regionale, hanno incrociato e incontrato le spesso non lineari traiettorie di vita dei migranti, e il diffuso fabbisogno di acquisizione e miglioramento delle abilità linguistiche e di primo orientamento ai servizi.

Entro tale scenario è richiesta agli operatori pubblici e privati una costante capacità di distinguere tra target e bisogni differenti (genere, età, status giuridico, qualifiche, vulnerabilità, progetti migratori) al fine di offrire risposte appropriate ai bisogni emergenti. La sfida dei prossimi anni consisterà nell'accrescimento dell'offerta di risposte adeguate ed efficaci a domande nuove, diversificate e inedite.

Ciò appare ancora più urgente nel contesto attuale di crescenti afflussi "non programmati" di richiedenti asilo che esige una risposta interistituzionale coordinata tra il livello nazionale e gli ambiti regionale e locale. A fronte di ciò, risalta la necessità di garantire a tutta la popolazione diritti e tutele.

Il perdurare della crisi ha comportato, altresì, un forte incremento della disoccupazione che richiede l'avvio di processi di riqualificazione dei lavoratori stranieri disoccupati e di riconversione, investendo sulle politiche attive del lavoro.

Per il periodo 2014-2020, il nuovo Fondo Sociale europeo e il Fondo Asilo e Migrazione rappresenteranno un'opportunità preziosa per rafforzare le politiche regionali d'integrazione, riconoscendo l'immigrazione come fattore di sviluppo per l'Umbria e per i paesi di origine.

Lo scenario appena descritto ci impone di abbandonare una lettura del fenomeno migratorio come questione "marginale", affidata alla mobilitazione di una sola parte della società organizzata, ancorché quella più attenta e sensibile e a limitati interventi specifici. Tale approccio miope configura una resistenza del sistema al processo di cambiamento. La comunità regionale deve assumere una consapevolezza interculturale, maturando nel suo insieme un atteggiamento positivo verso la diversità, in ossequio al primo principio europeo delle politiche d'integrazione definito quale "processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco fra immigrati e tutti i residenti".

Va parimenti rafforzato un approccio "dal basso" che vede la Regione e gli Enti locali in prima fila nella programmazione e realizzazione degli interventi in sinergia con una vasta gamma di attori, istituzionali e non (Enti periferici dello Stato, Terzo settore, Istituzioni scolastiche, Imprese, OO.ss.) e con il protagonismo degli stessi migranti. La dimensione locale è fondamentale, perché i processi identitari e i percorsi inclusivi sono strettamente condizionati dalla qualità delle relazioni che le persone sviluppano nel proprio territorio. Occorre investire su azioni volte a garantire pari opportunità ai gruppi sociali svantaggiati, senza dimenticare che l'attuale crisi economica rappresenta un terreno fertile per le discriminazioni multiple, in quanto tali non esclusivamente riferibili a un'unica dimensione come l'identità di genere, il colore della pelle, la convinzione religiosa, l'orientamento sessuale o la disabilità, ma derivanti dalla sovrapposizione di più fattori. Le ineguaglianze sociali che ne derivano sono difficili da rimuovere proprio per la loro multidimensionalità e perché producono maggiore marginalità. Ai crescenti bisogni e alle nuove domande occorre rispondere con una strategia di coesione sociale fondata sull'integrazione e sull'inclusione interculturale, con particolare riferimento a politiche finalizzate alla sostenibilità sociale dell'immigrazione attraverso la promozione della convivenza tra nativi e migranti basata sul riconoscimento dei diritti (educazione, lavoro, sicurezza sociale, salute, partecipazione) e sull'adempimento dei doveri (rispetto delle leggi e dei valori civici caratterizzanti la comunità regionale).

Due fenomeni in particolare interrogano il sistema integrato dei servizi regionali.

Il mercato del lavoro in Umbria, per effetto della crisi, è sempre più duale a svantaggio degli immigrati, con problemi di discriminazione, demansionamento, aumento della vulnerabilità e dell'esclusione sociale e crescenti diseguaglianze.

La presenza crescente di giovani di seconda generazione, inoltre, pone inedite sfide e segnala nuovi fattori di esclusione (i risultati scolastici sono inferiori e la dispersione è molto elevata).

Con una popolazione che invecchia e con saldi demografici attivi solo per effetto dell'arrivo dei migranti, l'incidenza dell'immigrazione (intesa come somma complessiva di: stranieri, naturalizzati, seconde generazioni, figli con un genitore straniero...) sulla popolazione umbra e, ancor più sulla popolazione attiva, è destinata a crescere esponenzialmente.

L'inclusione sociale interculturale, l'occupabilità dei migranti e le pari opportunità per le seconde generazioni sono le sfide cruciali della futura sostenibilità della nuova società multietnica.

Con il presente atto la Regione fornisce indirizzi e vincoli, per la programmazione in materia di politiche di integrazione, alle competenti istituzioni del territorio, consentendo loro di indirizzare la progettazione locale sulla base delle peculiarità sociali e territoriali, nel rispetto della loro autonomia, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari e tendendo conto delle tre finalità generali perseguiti dal presente programma annuale:

1. la rimozione degli ostacoli alla integrazione di ordine linguistico, sociale, economico e culturale;
2. la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei diritti civili;
3. la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche.

In funzione di tali obiettivi sono individuati i seguenti assi prioritari:

1. Interventi e servizi per l'integrazione:

- miglioramento nell'accesso ai servizi (salute, casa, prevenzione e contrasto della vulnerabilità, politiche attive per il lavoro), rimuovendo ostacoli e intervenendo sulla formazione degli operatori e sulla valorizzazione delle reti pubblico-private;
- qualificazione, potenziamento, innovazione degli sportelli immigrazione e sviluppo dell'integrazione con gli uffici di cittadinanza;
- sviluppo della mediazione culturale, a partire da quella socio-sanitaria;
- servizi volti alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di discriminazione, anche con il coinvolgimento di reti diffuse nel territorio e con l'attivazione di risorse europee;
- servizi specifici: misure a favore delle fasce vulnerabili della popolazione straniera (in particolare donne e minori, richiedenti e titolari protezione internazionale).

2. Interventi e servizi per l'inclusione interculturale:

- servizi rivolti a facilitare lo scambio interculturale e prevenire l'insorgere di relazioni conflittuali, anche mediante il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dell'associazionismo migrante;
- servizi rivolti alle "seconde generazioni":
 - politiche giovanili (sostegno alle forme aggregative giovanili interculturali);
 - politiche scolastiche (riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico, progetti interculturali, aumento del livello di scolarizzazione);
 - azioni volte ad accrescere le opportunità di partecipazione civile e politica dei migranti.

3. Interventi e servizi per i migranti che intendono **ritornare volontariamente nel proprio paese di origine.**

- 4. Interventi e servizi per la **rete di accoglienza** dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati.

Nell'ambito della quota complessiva di risorse disponibili sul bilancio regionale 2015, pari a € 256.000,00, per le politiche migratorie ex art. 45 D.lgs. 286/1998:

- € 244.00,00 possono essere ripartiti per la programmazione territoriale di interventi e iniziative in materia di integrazione;

• € 12.000,00 possono essere destinati al sostegno e alla prosecuzione di progetti sovra ambito, in armonia con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale, ritenuti positivi per la integrazione, già assunti o da assumere direttamente dalla Regione Umbria o da realizzarsi in collaborazione con essa e tesi alla sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione con particolare riferimento alla interculturalità, alla comunicazione, alla coesione sociale e al diritto di asilo, più in generale, al miglioramento del sistema di "governance" della immigrazione. Per la programmazione sovra ambito, in considerazione della loro particolare rilevanza ed impatto e coerenza con gli obiettivi e le priorità regionali della programmazione in materia, è auspicabile il sostegno dei seguenti progetti;

- "Diritto di essere in Umbria X annualità", proposto da Anci Umbria, per la sua rilevanza nazionale;
- "Sezione migranti della XIX edizione dell'Umbria Film Festival - Tavola rotonda dal titolo: L'Islam in Italia", proposto dal Comune di Montone. L'Umbria Film Festival, ospitando, sin dal 2007, la sezione Migranti, riserva grande spazio alle trasformazioni in senso multietnico e multiculturale della società, alle opportunità e criticità che ne derivano, alle guerre dimenticate, alle cause degli esodi e della crisi, in un contesto di rilevanza internazionale;

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente dispositivo di deliberazione:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato A**16° Programma regionale d'iniziative concernenti l'immigrazione ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 286/98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".****PREMESSA**

Dai dati statistici ISTAT emerge che gli stranieri regolarmente presenti in Umbria al 1 gennaio 2015 sono 98.618. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione umbra è dell' 11,02%, una percentuale superiore alle medie italiana ed europea, che fa dell'Umbria una delle regioni italiane con la più alta incidenza di stranieri (dopo Emilia-Romagna e Lombardia), anche se la presenza di migranti è in leggero calo rispetto al 2014 (- 1.304).

La società umbra si trova alle prese con una crescente complessità sociale e culturale, correlata a una stabilizzazione del fenomeno migratorio. Tale realtà evidenzia la necessità di un rafforzamento del patto per la coesione tra vecchi e nuovi cittadini, attraverso la valorizzazione del capitale sociale, delle competenze e delle abilità di ciascuno. Le politiche e gli interventi realizzati nel corso di questi anni, a partire dall'applicazione di una normativa nazionale costantemente in trasformazione e della normativa regionale, hanno incrociato e incontrato le spesso non lineari traiettorie di vita dei migranti e il diffuso fabbisogno di acquisizione e miglioramento delle abilità linguistiche e di primo orientamento ai servizi. Entro tale scenario è richiesta agli operatori pubblici e privati una costante capacità di distinguere tra target e bisogni differenti (genere, età, status giuridico, qualifiche, vulnerabilità, progetti migratori) al fine di offrire risposte appropriate ai bisogni emergenti. La sfida dei prossimi anni consisterà nell'accrescimento dell'offerta di risposte adeguate ed efficaci a domande nuove, diversificate e inedite. Ciò appare ancora più urgente nel contesto attuale di crescente afflussi "non programmati" di richiedenti asilo che esige una risposta interistituzionale coordinata tra il livello nazionale e gli ambiti regionale e locale. A fronte di ciò, risalta la necessità di garantire a tutta la popolazione diritti e tutele.

Il perdurare della crisi ha comportato, un forte incremento della disoccupazione che richiede l'avvio di processi di riqualificazione dei lavoratori stranieri disoccupati e di riconversione, investendo sulle politiche attive del lavoro.

Per il periodo 2014-2020, il nuovo Fondo Sociale Europeo e il Fondo Asilo e Migrazione rappresenteranno un'opportunità preziosa per rafforzare le politiche regionali d'integrazione, riconoscendo l'immigrazione come fattore di sviluppo per l'Umbria e per i paesi di origine.

OBIETTIVO: L'INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

L'integrazione è il tema cruciale per vincere la sfida della coesione di una società multietnica. Un risultato ancora tutto da conseguire. Servirebbe un grande e serio dibattito sociale, culturale e politico per elaborare una visione strategica e compiere scelte accorte e lungimiranti al fine di governare con successo i processi di cambiamento determinati dal fenomeno, ormai strutturale, dell'immigrazione. Al contrario, siamo costretti ad assistere, giorno dopo giorno, a una narrazione del fenomeno migratorio volta a produrre xenofobia, razzismo e allarmismo.

Quando parliamo di integrazione dovremmo sempre sforzarci di aggiungere l'aggettivo interculturale. L'integrazione non è un mero atto giuridico, ma un complesso processo sociale di lungo termine, con molteplici dimensioni e molti attori coinvolti, specialmente a livello locale, che si sviluppa nelle strutture della società e in diversi ambiti della vita delle persone: in famiglia, nel quartiere e nella città, sul lavoro, a scuola, nei centri di formazione, nelle associazioni, nelle istituzioni religiose, ecc.

Questo processo sociale non può essere affrontato né con il metodo dell'assimilazionismo – riconosco tutti i tuoi diritti in cambio dell'annullamento della tua particolarità – e neppure con quello opposto del multiculturalismo – appartieni a un gruppo speciale, quindi ti riconosco diritti speciali.

La storia dell'Umbria, i nostri valori, la nostra identità ci indicano la strada da seguire: l'integrazione per noi può essere un processo sociale da affrontare con l'approccio dell'intercultura, che significa pensare la società come una comunità che si pone in rapporto dialogico con l'alterità (o, meglio, con la "prossimità", definizione che meglio richiama la dinamicità della relazione, laddove "alterità" allude alla staticità dell'opposizione). Intercultura, quindi, come metodo e, al tempo stesso, modello sociale dove la comunicazione e il dialogo - in un ambito di partecipazione, negoziazione e risoluzione dei conflitti - assumono un ruolo centrale nella possibile costruzione di una comunità interculturale.

L'incontro-dialogo interculturale presuppone la decostruzione di assetti di pensiero e modi di vivere intolleranti e autoritari. Il superamento del pensiero gerarchico, del conformismo, della chiusura culturale e delle azioni discriminanti esige la messa a punto di un progetto sociale che individui nella scuola il primo e più importante livello in cui sperimentare processi di integrazione condivisi. È una scelta che va fatta soprattutto perché, come abbiamo visto dai dati, la presenza delle cosiddette seconde generazioni è in crescita continua ed è un fenomeno che non può più essere ignorato, ma va affrontato con politiche specifiche.

Il secondo livello in cui sperimentare processi di integrazione interculturale è lo spazio urbano e le relazioni sociali che in esso si sviluppano. Nei ghetti è difficile fare integrazione. In Umbria non li abbiamo, ma laddove si verificano concentrazioni di migranti in aree più urbanizzate delle nostre città, la questione va affrontata senza aspettare che sorgano problemi o che si acuiscano.

L'esigenza di non confinare l'immigrato in condizioni di marginalità sociale e precarietà economica nasce dalla convinzione che forme di esclusione e chiusura determinano l'insorgere di conflitti sociali, accrescono la fragilità e la vulnerabilità reale e percepita dell'individuo, avviano percorsi di disagio frequentemente sconfinanti nella patologia sociale e nell'illegalità, nel rischio di comportamenti penalmente rilevanti e nella strumentalizzazione da parte di soggetti criminali.

Questo approccio ha delle ricadute molto precise. Ad esempio, sulla gestione del flusso dei profughi che arrivano in Umbria - una situazione emergenziale, in cui fare integrazione è molto difficile dovendoci concentrare sulle primarie esigenze dell'accoglienza - eppure, anche in questo caso, è stato adottato uno specifico modello umbro. Insieme alle Prefetture, che hanno la competenza di gestire questa emergenza, si è deciso di distribuire i profughi in piccoli gruppi (non più di 20 persone nei comuni più piccoli) per favorire la loro integrazione ed evitare concentrazioni di persone che possono causare tensioni tra di loro e con il resto dei cittadini. Questo modello non prevede l'utilizzo di grandi centri di accoglienza e smistamento o elevate concentrazioni di profughi in singoli condomini o strutture alberghiere. Inoltre, in molti comuni si sta sperimentando il coinvolgimento dei richiedenti asilo o protezione internazionale in lavori utili per la comunità che li accoglie.

Questo modello umbro significa anche, per fare altri esempi, investire di più sul ruolo fondamentale della mediazione interculturale. Nelle scuole, nella sanità, ma anche nella pubblica amministrazione. E provare a sperimentare percorsi innovativi di mediazione urbana. Oppure significa porre in essere azioni di sistema per prevenire e contrastare le discriminazioni. Su queste due azioni sono state destinate risorse del POR FSE (Fondo sociale europeo).

Lo scenario appena descritto ci impone di abbandonare una lettura del fenomeno migratorio come questione "marginale", affidata alla mobilitazione di una sola parte della società organizzata, ancorché quella più attenta e sensibile e a limitati interventi specifici. Tale approccio miope configura una resistenza del sistema al processo di cambiamento. La comunità regionale deve assumere una consapevolezza interculturale, maturando nel suo insieme un atteggiamento positivo verso la diversità, in ossequio al primo principio europeo delle politiche d'integrazione definite quale "processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco fra immigrati e tutti i residenti".

Va, parimenti, rafforzato un approccio "dal basso" che vede la Regione e gli Enti locali in prima fila nella programmazione e realizzazione degli interventi in sinergia con una vasta gamma di attori, istituzionali e non (Enti periferici dello Stato, Terzo settore, istituzioni scolastiche, Imprese, OO.ss.) e con il protagonismo degli stessi migranti. La dimensione locale è fondamentale, perché i processi

identitari e i percorsi inclusivi sono strettamente condizionati dalla qualità delle relazioni che le persone sviluppano nel proprio territorio. Occorre investire su azioni volte a garantire pari opportunità ai gruppi sociali svantaggiati, senza dimenticare che l'attuale crisi economica rappresenta un terreno fertile per le discriminazioni multiple, in quanto tali non esclusivamente riferibili a un'unica dimensione come l'identità di genere, il colore della pelle, la convinzione religiosa, l'orientamento sessuale o la disabilità, ma derivanti dalla sovrapposizione di più fattori. Le inegualanze sociali che ne derivano sono difficili da rimuovere proprio per la loro multidimensionalità e perché producono maggiore marginalità. Ai crescenti bisogni e alle nuove domande occorre rispondere con una strategia di coesione sociale fondata sull'integrazione e sull'inclusione interculturale, con particolare riferimento a politiche finalizzate alla sostenibilità sociale dell'immigrazione attraverso la promozione della convivenza tra nativi e migranti basata sul riconoscimento dei diritti (educazione, lavoro, sicurezza sociale, salute, partecipazione) e sull'adempimento dei doveri (rispetto delle leggi e dei valori civici caratterizzanti la comunità regionale).

LE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Due fenomeni in particolare interrogano il sistema integrato dei servizi regionali. Il mercato del lavoro in Umbria, per effetto della crisi, è sempre più duale a svantaggio degli immigrati, con problemi di demansionamento, aumento della vulnerabilità, dell'esclusione sociale e crescenti disuguaglianze e discriminazione.

La presenza crescente di giovani di seconda generazione, inoltre, pone inedite sfide e segnala nuovi fattori di esclusione (i risultati scolastici sono inferiori e la dispersione è molto elevata).

Con una popolazione che invecchia e con saldi demografici attivi solo per effetto dell'arrivo dei migranti, l'incidenza dell'immigrazione (intesa come somma complessiva di: stranieri, naturalizzati, seconde generazioni, figli con un genitore straniero...) sulla popolazione umbra e, ancor più sulla popolazione attiva, è destinata a crescere esponenzialmente.

L'inclusione sociale interculturale, l'occupabilità dei migranti e le pari opportunità per le seconde generazioni sono le sfide cruciali della futura sostenibilità della nuova società multietnica.

Con il presente atto la Regione fornisce indirizzi e vincoli, per la programmazione in materia di politiche di integrazione, alle competenti istituzioni del territorio, consentendo loro di indirizzare la progettazione locale sulla base delle peculiarità sociali e territoriali, nel rispetto della loro autonomia, secondo una logica di coordinamento e integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari e tendendo conto delle **tre finalità generali** perseguiti dal presente programma annuale:

1. la rimozione degli ostacoli alla integrazione di ordine linguistico, sociale, economico e culturale;
2. la garanzia di pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e del pieno riconoscimento dei diritti civili;
3. la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche.

In funzione delle suddette finalità generali sono individuati i seguenti **assi prioritari** riconducibili a specifiche tipologie di azioni:

1. Interventi e servizi per l'integrazione:

- miglioramento nell'accesso ai servizi (salute, casa, prevenzione e contrasto della vulnerabilità, politiche attive per il lavoro), rimuovendo ostacoli e intervenendo sulla formazione degli operatori e sulla valorizzazione delle reti pubblico-private;
- qualificazione, potenziamento, innovazione degli sportelli immigrazione e sviluppo dell'integrazione con gli uffici di cittadinanza;
- sviluppo della mediazione culturale, a partire da quella socio-sanitaria;
- servizi volti alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di discriminazione, anche con il coinvolgimento di reti diffuse nel territorio e con l'attivazione di risorse europee;

- servizi specifici: misure a favore delle fasce vulnerabili della popolazione straniera (in particolare donne e minori, richiedenti e titolari di protezione internazionale).

2. Interventi e servizi per l'inclusione interculturale:

- servizi rivolti a facilitare lo scambio interculturale e prevenire l'insorgere di relazioni conflittuali, anche mediante il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dell'associazionismo migrante;
- servizi rivolti alle "seconde generazioni":
 - politiche giovanili (sostegno alle forme aggregative giovanili interculturali);
 - politiche scolastiche (riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico, progetti interculturali, aumento del livello di scolarizzazione);
 - azioni volte ad accrescere le opportunità di partecipazione civile e politica dei migranti.

3. Interventi e servizi per i migranti che intendono ritornare volontariamente nel proprio paese di origine.

4. Interventi e servizi per la rete di accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati.

LE RISORSE FINANZIARIE

Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) ha subito considerevoli diminuzioni sino al 2012. Poi, nel 2013, nel 2014 e nel 2015, il Fondo è tornato ad avere una dotazione più consistente.

(dati in milioni di euro)	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI
2015	313
2014	297,4
2013	343,7
2012	42,9
2011	218
2010	435
2009	1.420
2008	1.464

UMBRIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo Nazionale Politiche Sociali L. 328/2000	6.235.656,23	2.928.778,34	178.114,64	4.920.000,00	4.306.935,20	4.645.822,32
<i>Risorse destinate alla macro area immigrazione</i>	13° programma (2012)	14° programma (2013)	15° programma (2014)	16° programma (2015)		
	€ 355.169,39	€ 269.910,00	€ 253.000,00	€ 256.000,00		

La situazione generale è ancora caratterizzata da un'insufficienza di risorse a fronte della crescente consistenza dei flussi migratori negli ultimi anni. Al fine di non penalizzare ulteriormente i trasferimenti ai Comuni, questa programmazione regionale ha ulteriormente ridotto la quota destinata ai progetti sovra ambito a favore della programmazione delle Zone Sociali. Per la realizzazione del presente programma, infatti, il 4,69% della quota del FNPS resa disponibile per la macroarea "Immigrazione" è destinata ai progetti sovra ambito (nel precedente 15° programma tale quota era pari al 4,8%).

La quota complessiva, pertanto, è così ripartita:

- a) Euro 244.000,00 in favore dei Comuni capofila delle 12 Zone sociali in base ai seguenti criteri:
 - percentuale di stranieri residenti nel comune sul totale degli stranieri residenti in regione (peso 95,2%);
 - incidenza dei cittadini stranieri sulla popolazione del comune (peso 4,8%)
- b) Euro 12.000,00 sono destinati a progetti sovra ambito.

I PIANI TERRITORIALI D'INTERVENTO

Vengono individuati quali soggetti titolari della progettazione e della realizzazione degli interventi i Comuni capofila delle 12 Zone Sociali, in applicazione dell'articolo 3 della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 di riordino delle funzioni amministrative regionali, in base al quale le funzioni in materia di politiche sociali, nel rispetto della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 recante "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", sono esercitate dai comuni con le forme associative previste dalla normativa vigente, ossia in convenzione. Le convenzioni attualmente in essere associano i comuni nelle 12 Zone sociali secondo quanto previsto dal Piano sociale regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19/01/2010.

L'assetto della programmazione sociale contempla l'individuazione di forme stabili di coordinamento e di strumenti di supporto al processo programmatico di Zona, tra i quali, per quanto riguarda l'immigrazione, si citano in particolare:

- i Comuni Capofila delle 12 zone sociali, con il compito di portare a sintesi i piani territoriali di intervento, le proposte progettuali e i processi burocratico amministrativi della Zona sociale;
- il Tavolo tematico di co-progettazione sulla immigrazione (già definito Gruppo territoriale di progetto) per dare concretezza al sistema di *governance*, con il compito di delineare le proposte progettuali da inserire in ciascun Piano territoriale di intervento. Al Tavolo tematico partecipano i diversi operatori e i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di *governance* della immigrazione (enti, sindacati, cooperative sociali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato etc.), con particolare riferimento anche ai soggetti che, avendo già realizzato progetti finanziati ai sensi della L.R. n. 18/90 "Interventi a favore degli immigrati extracomunitari", esprimono particolare esperienza e competenza nel campo dell'immigrazione. Ferma restando la centralità del ruolo dei Comuni si rappresenta, quindi, l'opportunità di un coinvolgimento nella programmazione di altri enti e organismi locali operanti sul territorio, tenuto conto del disposto dell'art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394.
- la Conferenza di zona che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 26/2009 e ss.mm., costituisce il soggetto di coordinamento politico e istituzionale della zona sociale.

La presente programmazione annuale dispone il trasferimento diretto ai Comuni capofila delle 12 Zone Sociali delle risorse disponibili ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 286/98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" secondo il seguente percorso:

- a) i **Comuni capofila delle 12 Zone Sociali provvedono**, nel rispetto delle linee di indirizzo e delle indicazioni programmatiche contenute nel presente piano annuale, **all'invio dei piani territoriali di intervento** alla Regione Umbria, Direzione Regionale Salute e Coesione Sociale, Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria, **entro 90 gg. dalla pubblicazione sul BUR del presente programma**;
- b) la Regione Umbria provvederà alla liquidazione dell'80% delle risorse a ciascun Comune capofila delle 12 Zone Sociali a seguito della deliberazione di Giunta regionale di dichiarazione di corrispondenza dei piani territoriali di intervento alle finalità del 16° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98;

- c) i Comuni capofila delle 12 Zone Sociali **realizzano** gli interventi e le azioni programmate **entro 15 mesi** dalla comunicazione di avvenuta dichiarazione di corrispondenza dei piani territoriali di intervento alle finalità del 16° Programma regionale;
- d) la Regione Umbria provvederà alla liquidazione del restante 20% delle risorse a ciascun Comune capofila delle 12 Zone Sociali a seguito della trasmissione della **rendicontazione e della relazione finale**, da parte dei medesimi Comuni, alla Regione Umbria, Direzione Regionale Salute e Coesione Sociale, Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria, **entro 60 giorni dal termine dei 15 mesi** di cui al precedente punto c) delle azioni programmate.

I piani territoriali d'intervento vanno formulati utilizzando i modelli allegati al presente atto:

- allegato B) Modello uniforme riepilogativo del piano territoriale di intervento, a cura del Comune Capofila;
- allegato C) e C1) Scheda di intervento/progetto (una per ogni progetto incluso nel piano territoriale).

Sono considerati **inammissibili** i piani territoriali d'intervento che non abbiano indicata la copertura finanziaria compatibilmente con le risorse assegnate a ciascun ambito.

In caso di presentazione di progetti di costruzione, acquisto o ristrutturazione di immobili, nelle more della attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40, comma 2 del D.Lgs. n. 286/98, in ordine ai requisiti gestionali e strutturali, le Amministrazioni locali interessate provvedono a verificare le condizioni di igiene e sicurezza dei locali, avvalendosi della collaborazione delle competenti amministrazioni.

Le amministrazioni locali, per l'attuazione dei progetti relativi a centri di accoglienza e/o servizi per immigrati, possono stipulare apposita convenzione con enti e/o associazioni anche di natura privata, appartenenti all'area del no-profit, definendo in quella sede gli standard, le modalità e i costi delle prestazioni erogate. L'apposizione di vincolo di destinazione all'accoglienza di immigrati per almeno 10 anni sugli immobili da adibire a centri di accoglienza o servizi ammessi al finanziamento è condizione per la erogazione del contributo assegnato.

In caso di non utilizzo totale o parziale delle somme assegnate per non presentazione entro il termine o non realizzazione del Piano territoriale o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute dalle amministrazioni risultasse inferiore alla quota loro assegnata, la Giunta regionale può destinare le somme rese disponibili al finanziamento di progetti di dimensione sovra-ambito.

I PROGETTI SOVRA AMBITO

Sono individuati quali soggetti della programmazione sovra ambito: Enti pubblici o privati per iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione e integrazione, già assunte o da assumere direttamente della Regione Umbria o da realizzarsi in collaborazione con essa.

La quota pari a € 12.000,00 è riservata al sostegno e alla prosecuzione di progetti sovra ambito, in armonia con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale, ritenuti positivi per la integrazione, già assunti o da assumere direttamente dalla Regione Umbria o da realizzarsi in collaborazione con essa e tesi alla sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione con particolare riferimento alla interculturalità, alla comunicazione, alla coesione sociale, diritto di asilo e , più in generale, al miglioramento del sistema di "governance" della immigrazione.

Sono ritenute azioni prioritarie sulle quali indirizzare le risorse suddette le seguenti:

- a) azioni positive per la integrazione in armonia con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale, già assunte o da assumere direttamente della Regione Umbria o da realizzarsi in collaborazione con essa;

b) iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione con particolare riferimento al dialogo interreligioso, alla educazione interculturale ed alla coesione sociale, al miglioramento del sistema di “governance” della immigrazione.

I progetti che possono essere individuati, pertanto, sono:

- € 6.000,00 in favore di Anci Umbria per il progetto sovra ambito “Diritto di essere in Umbria X annualità”;
- € 6.000,00 in favore del Comune di Montone per il progetto sovra ambito “Sezione migranti della XIX edizione dell’Umbria Film Festival - Tavola rotonda dal titolo: L’Islam in Italia”.

ALLEGATO B - COMUNE CAPOFILA

MODELLO UNIFORME RIEPILOGATIVO del PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO

16° PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N. 286.

Regione Umbria
Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria
Sezione Immigrazione, protezione umanitaria, diritto d'asilo, pace
Palazzo Broletto
Via Mario Angeloni, 61
06124 Perugia

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE

del Comune capofila:

CODICE FISCALE

PARTITA IVA

SEDE LEGALE (indicare VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE):

COMUNE

CAP. PI

OV. | TEL.

TEL.

Fax:

Responsabile amministrativo: (nome e cognome)

Tel: _____ fax: _____ Cell: _____

e-mail:

MODALITA' DI PAGAMENTO

Dati bancari (*indicare per esteso*)

intestato a

INDICARE IL NR. CONTO CORRENTE DI TESORERIA UNICA:

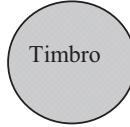
PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Considerazioni preliminari relative al Piano territoriale nel suo insieme ed all'impatto previsto sul territorio interessato:

*(fornire una descrizione del contesto di riferimento, ponendo attenzione a rilevarne le caratteristiche generali, con un focus specifico di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio in relazione al territorio della zona sociale (presenza straniera; caratteristiche socio-demografiche della popolazione straniera; target vulnerabili; indicare gli assi prioritari e le tipologie di azione in cui ricadono gli interventi/servizi/progetti inclusi nel piano territoriale presentato; esplicitare ogni informazione ritenuta utile a rappresentare le peculiarità del proprio contesto territoriale rispetto al piano di interventi proposto. **Allegare alla documentazione l'atto del Comune capofila di approvazione del piano territoriale integrato ovvero verbale della conferenza di zona di approvazione del piano territoriale proposto.)***

DESCRIZIONE GENERALE DEL PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO

1. <i>Elenco e relativa denominazione dei progetti che compongono il piano territoriali di intervento</i>	
2. <i>TOTALE RISORSE A CARICO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – macroarea Immigrazione (CAP. 2718 del Bilancio regionale) D.Lgs.286/98 come da Tab.H) di riparto (indicazione obbligatoria)</i>	€
N.B. Si ricorda che: <ul style="list-style-type: none"> - Trattasi di risorse vincolate alla macro area-IMMIGRAZIONE e non possono essere utilizzate per altre finalità; - la somma indicata non può superare la quota di assegnazione attribuita dalla Regione Umbria alla zona sociale 	
3. <i>RISORSE DERIVANTI DA EVENTUALE COFINANZIAMENTO SU ALTRI CAPITOLI DEL BILANCIO REGIONALE (indicare capitolo e relativo importo)</i>	€
4. <i>RISORSE DERIVANTI DA COFINANZIAMENTO A CARICO DEGLI ENTI LOCALI</i>	€
5. <i>RISORSE DERIVANTI DA EVENTUALE COFINANZIAMENTO A CARICO DI ALTRI ENTI (PUBBLICI O PRIVATI)</i>	€
6. <i>TOTALE FINANZIARIO COMPLESSIVO DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PIANO TERRITORIALE</i>	€

Data ____ / ____ / ____		Firma del legale Rappresentante¹ (per esteso e leggibile)
-------------------------	---	--

¹ Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente Capofila o suo delegato e inviata alla Regione Umbria insieme a fotocopia di un documento d'identità del dichiarante.

ALLEGATO C**MODELLO C – SCHEDA di PROGETTO****16° PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N. 286.**

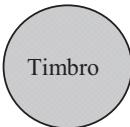
Denominazione del progetto/intervento:
Comuni dell'ambito interessati dal progetto/intervento:
Descrizione del progetto/intervento: <i>Indicazioni per la compilazione: descrivere l'intervento/progetto proposto indicando il suo inquadramento rispetto alle finalità generali del programma annuale e relativi assi prioritari; riassumere chiaramente in cosa consiste l'intervento che si intende proporre (si può articolare una sintesi per sottopunti in modo da ripercorrere la logica dell'intervento descrivendone i principali obiettivi e attività).</i>
Obiettivi specifici/output: <i>Indicazioni per la compilazione: descrivere i principali obiettivi specifici che si intendono raggiungere mediante l'intervento proposto, da intendersi come risultati tangibili.</i>
Articolazione operativa e attività: <i>Indicazioni per la compilazione: descrivere in maniera puntuale tutte le attività che si prevede di realizzare per conseguire gli obiettivi specifici prefissati ed eventualmente articolarle, anche secondo una logica temporale e in relazione ai bisogni rilevati.</i>
Enti e Organismi che partecipano direttamente alla realizzazione del progetto e loro compiti: <i>Indicazioni per la compilazione: descrivere la rete (enti locali, altri enti pubblici e privati, associazionismo, etc.), le modalità di coinvolgimento, i rispettivi compiti;</i>

Elementi che sostengono la eventuale replicabilità e trasferibilità dell'intervento:
Risultati attesi dall'intervento:
Raccordo ed integrazione con altri enti e/o servizi:
Comune responsabile della realizzazione progetto/intervento: _____
Nominativo del Legale Rappresentante: _____
Sede (inserire indirizzo per la carica):
tel e fax:
PEC:
Email
Dirigente competente (nominativo, indirizzo, tel., fax, email):
Responsabile amministrativo competente(nominativo, indirizzo, tel., fax, email):

ALLEGATO C1 - SCHEDA FINANZIARIA DI PROGETTO**DECRETO LEGISLATIVO N. 286/98**
(16° Programma regionale annuale di iniziative per l'immigrazione)

Parte A): Stima delle Spese per il Progetto	€
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
TOTALE SPESE (*) EURO	

PARTE B) FONTI DI ENTRATA	€
Quota risorse finanziarie D.Lgs. 286/98 dedicate al progetto - <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico del FNPS - risorse macroarea Immigrazione D.Lgs. 286/98)</i>	
INDICAZIONE OBBLIGATORIA N.B. risorse vincolate per l'immigrazione	
CONTRIBUTO REGIONALE (indicare l'ammontare di eventuali ulteriori contributi a carico di altri capitoli del Bilancio regionale)	
CONTRIBUTO ENTE/I LOCALE/I (indicare ammontare del contributo a carico degli enti locali interessati al progetto)	
ALTRI CONTRIBUTI (indicare l'ammontare del contributo a carico di altri Enti)	
TOTALE ENTRATE (*) (*) il bilancio deve essere presentato in pareggio (il totale entrate deve risultare uguale al totale spese)	

Data ____/____/_____		Firma del Legale Rappresentante ² (per esteso e leggibile)
----------------------	---	--

² Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dal Legale Rappresentante del Comune responsabile del progetto/intervento e inviata alla Regione Umbria insieme a fotocopia di un documento d'identità.

Allegato Tabella H)

	popolazione straniera al 1º gennaio 2015	popolazione al 1º gennaio 2015	% stranieri su pop comune	% stranieri su tot stranieri Umbria	quote CRITERIO A1	quote CRITERIO A2	TOTALE QUOTE
Citerna	309	3538	8,73	0,31			
Città di Castello	4071	40072	10,16	4,13			
Lisciano Niccone	118	634	18,61	0,12			
Monte Santa Maria Tiberina	106	1193	8,89	0,11			
Montone	188	1684	11,16	0,19			
Pietralunga	147	2118	6,94	0,15			
San Giustino	919	11361	8,09	0,93			
Umbertide	2752	16656	16,52	2,79			
ZONA SOCIALE 1	8610	77256	11,14	8,73	20.280,27	1.031,41	21.311,68
Corciano	2322	21332	10,89	2,35			
Perugia	20459	165668	12,35	20,75			
Torgiano	524	6720	7,80	0,53			
ZONA SOCIALE 2	23305	193720	12,03	23,63	54.893,34	1.113,36	56.006,70
Assisi	3130	28266	11,07	3,17			
Bastia Umbra	2481	21937	11,31	2,52			
Bettona	444	4333	10,25	0,45			
Cannara	413	4349	9,50	0,42			
Valfabbrica	316	3425	9,23	0,32			
ZONA SOCIALE 3	6784	62310	10,89	6,88	15.979,25	1.007,60	16.986,85
Collazzone	474	3452	13,73	0,48			
Deruta	1078	9628	11,20	1,09			
Fratta Todina	220	1864	11,80	0,22			
Marsciano	2498	18931	13,20	2,53			
Massa Martana	475	3766	12,61	0,48			
Monte Castello di Vibio	187	1609	11,62	0,19			
San Venanzo	203	2244	9,05	0,21			
Todi	1883	16981	11,09	1,91			
ZONA SOCIALE 4	7018	58475	12,00	7,12	16.530,42	1.110,71	17.641,14
Castiglione del Lago	2178	15680	13,89	2,21			
Città della Pieve	866	7765	11,15	0,88			
Magione	1500	14870	10,09	1,52			
Paciano	119	970	12,27	0,12			
Panicale	766	5721	13,39	0,78			
Passignano sul Trasimeno	664	5776	11,50	0,67			

Piegaro	431	3719	11,59	0,44			
Tuoro sul Trasimeno	456	3822	11,93	0,46			
ZONA SOCIALE 5	6980	58323	11,97	7,08	16.440,92	1.107,58	17.548,49
Cascia	198	3248	6,10	0,20			
Cerreto di Spoleto	76	1093	6,95	0,08			
Monteleone di Spoleto	24	606	3,96	0,02			
Norcia	514	4937	10,41	0,52			
Poggiodomo	5	129	3,88	0,01			
Preci	87	752	11,57	0,09			
Sant'Anatolia di Narco	31	563	5,51	0,03			
Scheggino	46	474	9,70	0,05			
Vallo di Nera	40	370	10,81	0,04			
ZONA SOCIALE 6	1021	12172	8,39	1,04	2.404,90	776,29	3.181,18
Costacciaro	102	1236	8,25	0,10			
Fossato di Vico	568	2903	19,57	0,58			
Gualdo Tadino	1743	15367	11,34	1,77			
Gubbio	2200	32490	6,77	2,23			
Scheggia e Pascelupo	104	1410	7,38	0,11			
Sigillo	131	2422	5,41	0,13			
ZONA SOCIALE 7	4848	55828	8,68	4,92	11.419,13	803,65	12.222,79
Bevagna	430	5120	8,40	0,44			
Foligno	7242	57245	12,65	7,34			
Gualdo Cattaneo	871	6262	13,91	0,88			
Montefalco	568	5710	9,95	0,58			
Nocera Umbra	646	5892	10,96	0,66			
Sellano	82	1116	7,35	0,08			
Spello	587	8715	6,74	0,60			
Trevi	1084	8507	12,74	1,10			
Valtopina	184	1450	12,69	0,19			
ZONA SOCIALE 8	11694	100017	11,69	11,86	27.544,42	1.082,05	28.626,48
Campello sul Clitunno	185	2480	7,46	0,19			
Castel Ritaldi	365	3299	11,06	0,37			
Giano dell'Umbria	777	3819	20,35	0,79			
Spoleto	4048	38700	10,46	4,10			
ZONA SOCIALE 9	5375	48298	11,13	5,45	12.660,45	1.029,93	13.690,38
ambiti 1-9	75635	666399	11,35	76,69	178.153,10	9.062,58	187.215,68
Acquasparta	703	4849	14,50	0,71			
Arrone	289	2789	10,36	0,29			
Ferentillo	150	1919	7,82	0,15			

Montefranco	124	1278	9,70	0,13			
Polino	11	235	4,68	0,01			
San Gemini	196	5050	3,88	0,20			
Stroncone	384	4927	7,79	0,39			
Terni	12806	112133	11,42	12,99			
ZONA SOCIALE 10	14663	133180	11,01	14,87	34.537,70	1.018,93	35.556,63
Alviano	51	1459	3,50	0,05			
Amelia	928	11917	7,79	0,94			
Attigliano	368	2018	18,24	0,37			
Avigliano Umbro	228	2607	8,75	0,23			
Calvi dell'Umbria	157	1857	8,45	0,16			
Giove	114	1937	5,89	0,12			
Guardea	114	1847	6,17	0,12			
Lugnano in Teverina	71	1515	4,69	0,07			
Montecastrilli	455	5117	8,89	0,46			
Narni	1620	19931	8,13	1,64			
Otricoli	176	1891	9,31	0,18			
Penna in Teverina	96	1094	8,78	0,10			
ZONA SOCIALE 11	4378	53190	8,23	4,44	10.312,08	761,74	11.073,82
Allerona	78	1797	4,34	0,08			
Baschi	219	2763	7,93	0,22			
Castel Giorgio	141	2160	6,53	0,14			
Castel Viscardo	227	2967	7,65	0,23			
Fabro	362	2886	12,54	0,37			
Ficulle	203	1690	12,01	0,21			
Montecchio	158	1683	9,39	0,16			
Montegabbione	214	1231	17,38	0,22			
Monteleone d'Orvieto	147	1508	9,75	0,15			
Orvieto	2001	20735	9,65	2,03			
Parrano	73	571	12,78	0,07			
Porano	119	2002	5,94	0,12			
ZONA SOCIALE 12	3942	41993	9,39	4,00	9.285,11	868,76	10.153,87
ambiti 10-12	22983	228363	10,06	23,31	54.134,90	2.649,42	56.784,32
Umbria	98618	894762	11,02	100,00	232.288,00	11.712,00	244.000,00

fondi 286	CRITERIO A	CRITERIO A1	CRITERIO A2	CRITERIO B
256.000,00	244.000,00	232.288,00	11.712,00	12.000,00